



GUIDA PRATICA

Guida pratica per gestire la casa dei genitori dopo un lutto: cosa tenere, cosa donare e cosa vendere

Un metodo in tre giri per proteggere ciò che conta, decidere insieme alla famiglia e dare a ogni oggetto la sua strada

Aggiornata al 2/10/2026 · www.consulentedellosgombero.it/guide/casa-dei-genitori-dopo-un-lutto/

In questa guida

1. Come usare questa guida
2. La prima settimana: mettere in sicurezza
3. Documenti e testamento: prima di toccare il resto
4. Prima di vendere o regalare: una cautela legale
5. Il metodo dei tre giri
6. Cosa tenere
7. Cosa donare
8. Cosa far valutare e vendere
9. Il resto: recupero e smaltimento corretto
10. Quando farsi aiutare
11. Fonti

Come usare questa guida

Questa guida è pensata per chi si trova a gestire la casa di un genitore che è mancato, da solo o insieme a fratelli e sorelle, a volte da un'altra città. Non segue l'ordine delle stanze ma quello delle decisioni: prima ciò che non si può perdere, poi ciò che si sceglie di conservare, infine la destinazione di tutto il resto. Ogni capitolo si chiude con una lista di controllo da stampare e portare con sé.

Un momento giusto uguale per tutti non esiste. Esistono però scadenze esterne che vanno riconosciute: un affitto da disdire, una vendita già avviata, un condominio che chiede di liberare la cantina. Separare queste scadenze dal proprio ritmo aiuta in due modi. Evita di sentirsi in colpa per una fretta che viene da fuori, e impedisce di rimandare all'infinito quando la casa, chiusa e piena, comincia a pesare su tutta la famiglia.



Se i tempi sono stretti

Si può procedere in fretta sulla parte neutra della casa, cioè cantina, soffitta, elettrodomestici e mobili senza una storia particolare, e prendersi tempo sulla parte personale. Fotografie, lettere e piccoli oggetti di ricordo possono restare per qualche mese in scatole chiuse, a casa di un familiare o in un deposito, finché non si è in grado di sceglierli con calma.

La prima settimana: mettere in sicurezza

Prima di pensare agli oggetti, la casa va protetta. Un'abitazione rimasta vuota attira attenzioni indesiderate, gli alimenti si deteriorano, le piante soffrono e la posta si accumula nella cassetta, facendo capire a tutti che non c'è nessuno. Sono cose piccole, che si risolvono in un pomeriggio e tolgono molta preoccupazione nelle settimane successive.

Da fare nei primi giorni

- ☐ Recuperare tutte le chiavi: appartamento, portone, cancello, cantina, box, cassetta della posta, eventuali altri immobili.
- ☐ Controllare che finestre, persiane e porta d'ingresso siano chiuse.
- ☐ Valutare la sostituzione del cilindro della serratura, se negli anni le chiavi le hanno avute assistenti familiari, vicini o tecnici.
- ☐ Svuotare frigorifero e dispensa dei prodotti deperibili.
- ☐ Chiudere il gas se non serve; lasciare attiva la corrente se si dovrà lavorare in casa, verificando che non restino apparecchi accesi.
- ☐ Decidere subito delle piante: portarle via, affidarle a un vicino o raccoglierle vicino a una finestra.
- ☐ Ritirare la posta e chiedere a un vicino di fiducia di farlo con regolarità.
- ☐ Mettere da parte farmaci, contanti e oggetti preziosi lasciati in vista.
- ☐ Fotografare le letture dei contatori, con la data.
- ☐ Verificare se esiste un'assicurazione sulla casa e cosa prevede se l'abitazione resta disabitata.

Se negli ultimi mesi tuo padre o tua madre ha usato letti articolati, carrozzine, sollevatori o materassi antidecubito, verifica come sono arrivati in casa. Gli ausili forniti dal Servizio sanitario attraverso l'ASL sono di norma concessi in comodato d'uso e vanno restituiti, non donati né smaltiti: il servizio di assistenza protesica del distretto indica come procedere. Gli ausili acquistati dalla famiglia, invece, sono beni di casa e possono trovare una nuova destinazione.

I farmaci scaduti vanno negli appositi contenitori presenti nelle farmacie, mai nel lavandino o nel water. A Torino alcune farmacie aderiscono anche a un progetto di recupero dei farmaci ancora validi, integri e non scaduti: chiedi al farmacista se il tuo è tra questi. Le bombole di ossigeno non sono rifiuti: sono in genere a noleggio e vanno restituite al fornitore.



SCHEMA

Le prime settimane, un'indicazione di massima

Mettere in sicurezza	Primi 7 giorni
Chiavi, finestre, gas, frigorifero, piante, posta, farmaci e preziosi visibili	
Primo giro: proteggere	Settimane 2-4
Ricerca dei documenti e del testamento; fotografie e lettere in scatole che escono di casa	
Chiarire la successione	In parallelo, dal primo mese
Incontro con il notaio: chi eredita, eventuali rinunce, cautele prima di vendere	
Secondo giro: assegnare	Dal secondo mese
Liste dei desideri, giro con la famiglia anche in videochiamata, zona sospesa	
Terzo giro: destinare	Quando le scelte sono fatte
Donazioni, valutazioni, sgombero con separazione dei materiali, foto prima e dopo	

Durate solo indicative: dipendono dalle scadenze esterne, dal numero di eredi e dal ritmo della famiglia.

Documenti e testamento: prima di toccare il resto

La carta è l'unica categoria di oggetti che, una volta finita in un sacco, non si recupera più. Ed è quella che servirà subito: per la successione, per le banche, per le utenze. Per questo il primo lavoro vero dentro la casa è una ricerca mirata dei documenti, da fare prima di spostare qualunque mobile.

Dove cercare, oltre allo studio

- Dentro i libri: la busta infilata fra le pagine è un classico. Ogni libro va sfogliato prima di uscire di casa.
- Nei cassetti dei comodini e nelle scatole di biscotti in latta.
- Fra la biancheria, nelle federe e sotto le lenzuola buone mai usate.
- Nelle tasche dei cappotti e nelle borse appese dentro gli armadi.
- Dietro i quadri, sul retro dei cassetti, sotto i ripiani.
- Nelle valigie rigide in cantina o in soffitta.

Documenti da cercare e a cosa servono

Documento	A cosa serve
Testamento scritto a mano o copia di un testamento depositato	Va portato a un notaio; stabilisce chi eredita e come
Atti di proprietà, visure e planimetrie	Successione, voltura catastale, eventuale vendita
Libretti, estratti conto, titoli, carte bancarie	Rapporti con le banche e dichiarazione di successione
Polizze vita e assicurazioni	Possono indicare beneficiari; vanno segnalate alla compagnia



Documento	A cosa serve
Contratti delle utenze e ultime bollette	Voltura o disdetta di luce, gas, acqua, telefono
Documentazione di lavori eseguiti in casa	Può servire al commercialista per pratiche ancora aperte
Libretti dei veicoli	Passaggio di proprietà o radiazione
Concessioni cimiteriali	Si dimenticano spesso e servono
Referti e cartelle cliniche	Da custodire con riservatezza o distruggere in modo sicuro

Art. 620, primo comma, Codice civile

«Chiunque è in possesso di un testamento olografo deve presentarlo a un notaio per la pubblicazione, appena ha notizia della morte del testatore.»

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262-art620>

Il metodo della scatola unica

Si prende una scatola robusta e ci si mette dentro, senza selezionare, tutto ciò che ha un'intestazione, un timbro, l'aspetto di un contratto e anche ciò che non si capisce cosa sia. Si scartano solo pubblicità e cataloghi. La scatola non resta in casa: esce con te alla fine della prima giornata. La selezione vera si fa dopo, su un tavolo e con calma. Fatta durante lo svuotamento è lenta, e la stanchezza porta a buttare ciò che andava tenuto.

Se sai che da qualche parte esiste un libretto, una fede, un documento che non si trova, dillo a chi ti aiuta. Una casa in cui si cerca qualcosa si svuota in un altro modo: più lentamente, aprendo ogni contenitore, ed è giusto così.

Prima di vendere o regalare: una cautela legale

C'è un aspetto che molte famiglie scoprono tardi. Finché l'eredità non è stata accettata, chi è chiamato a ereditare può custodire e conservare i beni. Alcuni gesti, però, possono essere interpretati come accettazione dell'eredità anche senza firmare nulla. La vendita e la donazione dei beni del defunto sono gli esempi più comuni.

Art. 476, Codice civile (Accettazione tacita)

«L'accettazione è tacita quando il chiamato all'eredità compie un atto che presuppone necessariamente la sua volontà di accettare e che non avrebbe il diritto di fare se non nella qualità di erede.»

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262-art476>

Il codice civile consente al chiamato gli atti conservativi, di vigilanza e di amministrazione temporanea (art. 460 c.c.). Chiudere la casa, svuotare il frigorifero, mettere al sicuro documenti e preziosi rientrano in genere in questa categoria. Vendere i mobili, regalare oggetti di valore o disporre dei beni come se fossero già propri è un'altra cosa. Se stai valutando di rinunciare all'eredità, per esempio perché temi che ci siano debiti, o se gli eredi sono più d'uno, parla con il notaio prima di far uscire dalla casa qualsiasi bene.



Se nella casa vive ancora l'altro genitore

Al coniuge che sopravvive la legge riserva il diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e il diritto di uso sui mobili che la arredano, se erano di proprietà del defunto o comuni (art. 540 c.c.). Se tua madre o tuo padre vive ancora in quella casa, ogni decisione sugli arredi passa da lui o da lei.

Queste pagine non sostituiscono il parere del notaio: servono ad arrivare dal notaio con le domande giuste. La guida «Successione ed eredità: documenti, tempi e passaggi prima di svuotare l'immobile», nella stessa collana, approfondisce tempi e adempimenti.

Il metodo dei tre giri

Svuotare una casa stanza per stanza porta a fermarsi al primo cassetto difficile, e a ricominciare ogni volta da capo. Funziona meglio attraversare tutta la casa tre volte, con uno scopo diverso per ciascun passaggio. Il vantaggio è che, in ogni giro, si prende un solo tipo di decisione.

I tre giri della casa

Giro	Scopo	Cosa si fa	Chi partecipa
1. Proteggere	Non perdere nulla di insostituibile	Documenti, preziosi, fotografie e lettere vanno in scatole dedicate che escono di casa	Una o due persone di fiducia
2. Assegnare	Decidere che cosa resta in famiglia	Ognuno indica ciò che desidera; i pezzi contesi si fotografano e restano in una zona sospesa	Tutti gli eredi, anche in videochiamata
3. Destinare	Dare una strada a tutto il resto	Donazione, valutazione per la vendita, recupero e smaltimento corretto	La famiglia insieme a chi esegue lo sgombero

Per il secondo giro funziona bene la lista dei desideri. Ogni familiare scrive, senza consultarsi con gli altri, un numero limitato di oggetti a cui tiene, per esempio dieci, in ordine di importanza. Poi si confrontano le liste. La maggior parte delle scelte non si sovrappone e si risolve in pochi minuti. Restano pochi pezzi richiesti da più persone, che si fotografano e si decidono in un secondo momento, avendo davanti delle immagini invece di una stanza intera.

Il giro con la famiglia si può fare anche a distanza. Una persona cammina per la casa con il telefono, apre armadi e cassetti, e chi è lontano guarda e indica. Chi ha visto la casa con i propri occhi, anche su uno schermo, contesta molto meno di chi la immagina.

La stanza più difficile

In quasi ogni casa c'è un ambiente più difficile degli altri: la camera da letto, lo studio, la poltrona con accanto gli occhiali. Si può lasciarlo per ultimo e affrontarlo in un giorno diverso. Si può anche scegliere di non essere presenti quando viene svuotato, dopo aver indicato con chiarezza che cosa salvare.



SCHEMA

Un oggetto alla volta: dove va?

? È un documento, una fotografia, una lettera o un oggetto personale?

└ Sì

Scatola dei documenti o dei ricordi: esce con la famiglia, si decide dopo

└ No

? Qualcuno in famiglia lo desidera?

└ Sì, una persona

Tengo: si segna il nome e la data di ritiro

└ Sì, più persone

Zona sospesa: si fotografa e si decide più avanti

└ No

? Potrebbe interessare un esperto (antico, firmato, prezioso, da collezione)?

└ Sì o non so

Scheda con foto e misure, poi parere dell'esperto

└ No

? È pulito, integro e utile a qualcuno oggi?

└ Sì

Dono: si propone a un'associazione

└ No

Recupero o smaltimento secondo la categoria

Prima di vendere o regalare beni del defunto, verificare con il notaio la posizione degli eredi.

Cosa tenere

Tenere poco non significa dimenticare. Cento oggetti conservati per dovere finiscono in una cantina, dove nessuno li guarda più per anni. Pochi oggetti scelti entrano invece nella vita di tutti i giorni: la tazza della colazione, l'orologio, il libro con le annotazioni a margine, la coperta fatta a mano.



Domande che aiutano a scegliere

- Questo oggetto racconta qualcosa di mia madre o di mio padre che gli altri non raccontano?
- Avrò un posto dove tenerlo in vista, o finirà in uno scatolone?
- Se ne avessi soltanto una fotografia, mi mancherebbe davvero?
- C'è qualcuno in famiglia per cui significherebbe di più?

Fotografie, lettere e diari meritano una regola a parte: durante lo svuotamento non si seleziona. Si raccoglie tutto, si chiude in scatole etichettate e si porta via. La scelta si fa a casa propria, su un tavolo grande, possibilmente con qualcun altro. Se in famiglia c'è ancora chi sa riconoscere i volti delle fotografie, un pomeriggio passato a scrivere i nomi sul retro, a matita, è il lavoro più utile che si possa fare.

Molti oggetti simbolici si possono lasciare andare dopo averli fotografati. Succede spesso che la memoria di cui si aveva bisogno fosse l'immagine, non l'oggetto. Una fotografia ben fatta del servizio della nonna, appoggiato sulla tovaglia delle feste, occupa meno spazio di dodici piatti in una scatola.

Fra le cose di casa ci sono anche oggetti di persone vive: gioielli prestati a una sorella, quaderni dei nipoti, attrezzi di un vicino. Vanno restituiti a chi li ha lasciati, prima di qualunque altra decisione.

Prima di chiudere il capitolo «tengo»

- ☐ Ogni oggetto conservato ha un nome, cioè chi lo prende, e una destinazione, cioè dove andrà.
- ☐ Gli oggetti da tenere sono raccolti in un unico punto e segnalati con un cartello ben visibile.
- ☐ Fotografie e lettere sono in scatole chiuse, etichettate, che escono con la famiglia.
- ☐ I mobili che restano in famiglia hanno una data di ritiro concordata.
- ☐ Chi era assente ha ricevuto le fotografie dei pezzi contesi.

Cosa donare

Donare è la destinazione che dà più sollievo, ma funziona solo se ciò che si dona serve davvero a chi lo riceve. Associazioni, parrocchie ed empori solidali hanno magazzini piccoli e volontari da organizzare: accettano una selezione, raramente un appartamento intero. La domanda giusta da farsi davanti a ogni oggetto è se qualcuno lo userebbe adesso, così com'è.

Cosa si dona con facilità e cosa no

Categoria	Di solito accettato	Accettato con difficoltà
Abiti	Puliti, di uso quotidiano, capi invernali	Capi molto datati, da cerimonia, macchiati
Biancheria	Lenzuola, asciugamani, coperte lavate	Cuscini, piumini e trapunte usati
Mobili	In legno, smontabili, di misura contenuta	Armadi molto grandi, truciolare gonfio
Elettrodomestici	Funzionanti e non troppo datati	Guasti o senza parti
Libri	Narrativa recente, libri per ragazzi	Enciclopedie, manuali superati, volumi con muffa



Categoria	Di solito accettato	Accettato con difficoltà
Ausili acquistati dalla famiglia	Carrozzine, deambulatori, comode, sanificati	Materassi antidecubito usati
Stoviglie e casalinghi	Servizi completi, pentole in buono stato	Pezzi spaiati, plastica rovinata
Giocattoli	Completi e in buone condizioni	Peluche, giochi con batterie ossidate

Prima di consegnare una donazione

- ☐ Telefonare prima e chiedere che cosa serve in quel periodo.
- ☐ Lavare tessuti e biancheria.
- ☐ Controllare tasche, borse, cassetti e doppifondi.
- ☐ Fotografare i mobili montati, con le misure, e proporli prima di smontarli.
- ☐ Concordare chi si occupa del trasporto e in quale giorno.
- ☐ Togliere da ogni oggetto ciò che è personale: nomi, fotografie, documenti.

Per alcune categorie esistono canali più adatti delle associazioni generaliste. Gli strumenti musicali e l'attrezzatura sportiva sono graditi a scuole e società sportive. La narrativa in buono stato trova posto in biblioteche di quartiere e case di riposo, se si chiede prima. Le piante si danno via in fretta con un cartello nell'androne del palazzo.

SCHEMA

Categorie e destinazioni più frequenti

	Tengo	Dono	Faccio valutare	Recupero o smaltimento
Mobili in legno massello	a volte	spesso	a volte	a volte
Mobili in truciolare	raramente	a volte	raramente	spesso
Abiti puliti	a volte	spesso	raramente	a volte
Libri comuni	a volte	spesso	raramente	a volte
Libri antichi	a volte	raramente	spesso	raramente
Elettrodomestici funzionanti	a volte	spesso	raramente	raramente
Elettrodomestici guasti	raramente	raramente	raramente	spesso
Quadri e stampe	a volte	a volte	spesso	raramente
Preziosi	spesso	raramente	spesso	raramente
Fotografie e lettere	spesso	raramente	raramente	raramente
Materassi	raramente	raramente	raramente	spesso

Indicazioni di frequenza tratte dall'esperienza di sgombero, da usare come promemoria e non come regola.



Cosa far valutare e vendere

In quasi ogni casa ci sono oggetti che meritano lo sguardo di un esperto prima di prendere qualsiasi strada. A occhio non si distingue un mobile comune da uno d'epoca, una stampa decorativa da un'incisione originale, una moneta qualunque da una ricercata dai collezionisti. Il rischio vero è buttare o regalare per sbaglio qualcosa che andava guardato meglio.

Categorie da far guardare prima di decidere

- Mobili antichi e arredi di design del Novecento.
- Quadri, stampe, incisioni, cornici antiche.
- Argenteria, oggetti in oro, orologi.
- Monete, medaglie, francobolli.
- Libri antichi, prime edizioni, libri d'arte, raccolte su Torino e il Piemonte.
- Dischi in vinile, macchine fotografiche, strumenti musicali.
- Giocattoli d'epoca, modellini, fumetti.
- Abiti e accessori sartoriali o di marca.

A chi rivolgersi

Oggetto	Chi può dare un parere
Mobili antichi, quadri, oggetti d'arte	Antiquari, case d'asta
Libri antichi e biblioteche intere	Librerie antiquarie, case d'asta con un settore dedicato ai libri
Monete, medaglie, francobolli	Numismatici e commercianti filatelici
Oro e argento	Gioiellerie e operatori iscritti al registro dei compro oro dell'OAM
Design e modernariato	Gallerie e negozi specializzati
Diari, archivi, fotografie di interesse storico	Archivi storici e istituti di ricerca, spesso come donazione

Una scheda per ogni oggetto

Prima di chiedere un parere, prepara per ogni pezzo una scheda con una fotografia d'insieme, i dettagli di firme, marchi e punzoni, il retro o il fondo, le misure, lo stato di conservazione e ciò che sai della provenienza: chi lo aveva comprato, quando, se esistono ricevute o certificati. Con una buona scheda si possono chiedere più pareri senza spostare l'oggetto.



Oro e preziosi

Chi compra professionalmente oggetti preziosi usati deve essere iscritto al registro degli operatori compro oro tenuto dall'OAM, come prevede il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 92. Prima di consegnare un gioiello, chiedi il codice di iscrizione e verificalo sul sito dell'Organismo.

Vale anche qui la cautela del capitolo sulla successione: prima di vendere, chiarisci con il notaio la posizione di tutti gli eredi. Se gli eredi sono più d'uno, è più sereno decidere insieme e per iscritto chi si occupa della vendita di ciascun oggetto e come se ne darà conto agli altri.

Il resto: recupero e smaltimento corretto

Ciò che non si tiene, non si dona e non si vende non è un unico mucchio. Legno, metalli, apparecchi elettrici, carta, tessili, vetro e ceramica seguono strade diverse, e ognuno può tornare materia prima solo se viene separato al momento del carico. Lasciare mobili accanto ai cassonetti non è un conferimento: è abbandono di rifiuti, e dal decreto-legge 116/2025 la legge lo punisce con severità.

Le categorie che seguono strade proprie

- Apparecchi elettrici ed elettronici: il frigorifero si trasporta in piedi e integro, perché contiene gas da recuperare.
- Vernici, solventi, acidi, pile e bombolette: rifiuti pericolosi, da non travasare e non mescolare.
- Farmaci: nei contenitori delle farmacie.
- Materassi e imbottiti: raramente donabili, vanno a recupero di materia.
- Lastre grigie, tubi o cassoni sospetti di amianto: non si toccano e si affidano a imprese specializzate.
- Documenti con dati personali: si distruggono, non si buttano interi nella carta.

Chi porta via i materiali deve saper dire dove finiscono. È una domanda normale, e una risposta precisa, che nomina i centri e gli impianti per ciascuna categoria, è un buon segno. Le guide della stessa collana dedicate ai rifiuti particolari e allo smaltimento certificato spiegano come riconoscere queste categorie e quali documenti chiedere.

Quando farsi aiutare

C'è un momento in cui il lavoro supera le forze, il tempo o la distanza. Se vivi fuori Torino, se la casa è molto piena, o se semplicemente non te la senti di affrontare tutto da sola o da solo, un aiuto esterno toglie dalle spalle della famiglia la parte pratica e le lascia le decisioni che contano.

Nel mio lavoro il percorso parte sempre da un sopralluogo, in presenza o in videochiamata, e da un piano condiviso che stabilisce che cosa resta, che cosa si dona, che cosa si fa valutare e che cosa va avviato al recupero. Il giorno dell'intervento la squadra è identificabile, fotografa gli ambienti prima e dopo, mette da parte documenti, fotografie e ritrovamenti e li consegna soltanto a chi ha affidato l'incarico. Nulla di personale esce dalla casa senza il tuo consenso.



Da avere pronto per il sopralluogo

- ☐ L'elenco degli oggetti che la famiglia ha deciso di tenere, con il nome di chi li prende.
- ☐ Le scatole dei documenti e dei ricordi già portate via, o chiuse e segnalate.
- ☐ Le chiavi di tutti gli spazi, comprese cantina e box.
- ☐ Le informazioni sugli accessi: piano, ascensore, cortile, possibilità di sosta.
- ☐ Il nome del referente unico per le decisioni impreviste.

Il Consulente dello Sgombero, Alessandro Isola. Torino e Città Metropolitana. Telefono e WhatsApp +39 327 174 8043, email info@consulentedellosgombero.it, sito www.consulentedellosgombero.it.

Fonti

Codice civile (R.D. 16 marzo 1942, n. 262), artt. 460, 476, 477, 540, 620 - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262> (consultato il 2026-10-02)

D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 92, disciplina dell'attività di compro oro - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2017-05-25;92> (consultato il 2026-10-02)

OAM, Organismo Agenti e Mediatori: registro degli operatori compro oro

<https://www.organismo-am.it/> (consultato il 2026-10-02)

AMIAT Gruppo Iren, Altre raccolte: farmaci, pile, oli, rifiuti urbani pericolosi (Torino)

<https://www.amiat.it/i-nostri-servizi/servizi-di-raccolta-differenziata/altre-raccolte.html> (consultato il 2026-10-02)

ASL Città di Torino, Assistenza protesica integrativa

<https://www.aslcittaditorino.it/servizi/assistenza-protesica-integrativa/> (consultato il 2026-10-02)

Prefettura (nota ANCI) sul D.L. 8 agosto 2025, n. 116, convertito dalla L. 3 ottobre 2025, n. 147: abbandono dei rifiuti

<https://prefettura.interno.gov.it/sites/default/files/79/2025-10/nota-sintetica-anci-d.l-cd-terra-dei-fuochi.pdf> (consultato il 2026-10-02)

Il Consulente dello Sgombero

Per un sopralluogo, una domanda sul tuo caso o un consiglio su come cominciare: +39 327 174 8043 (anche WhatsApp), info@consulentedellosgombero.it, www.consulentedellosgombero.it.

Questa guida ha valore informativo: descrive regole e buone pratiche aggiornate alla data indicata in copertina, e non sostituisce il parere di un notaio, di un avvocato o di un commercialista sulla tua situazione.